

Emigranti irregolari

La disperata situazione degli emigranti africani in Yemen

MIGRAZIONI

20_01_2021



Anna Bono



Molti sono convinti che gli emigranti irregolari siano davvero, come dichiarano chiedendo asilo, in fuga da situazioni estreme di povertà e violenza. Non si spiegherebbe altrimenti – dicono – che affrontino i disagi e i pericoli di un viaggio clandestino, disposti a correre il rischio di annegare nel Mediterraneo o nell'Oceano

Atlantico. Sbagliano perché non sanno o non tengono in debito conto alcuni elementi, due in particolare: le aspettative altissime riposte nel fatto di poter raggiungere un paese “ricco” e la mancanza di informazioni sulle condizioni in cui i viaggi si svolgono. Vale per gli emigranti che per grado di istruzione, luogo di provenienza e posizione sociale dovrebbero essere in grado di informarsi su che cosa li aspetta. Vale a maggior ragione per chi ha meno risorse sia economiche che culturali. Ma a diffondere l’idea che ogni paese ricco sia una specie di “Eldorado” contribuiscono molti fattori, prima di tutto le assicurazioni e le promesse dei trafficanti ai quali quasi tutti gli emigranti si affidano per compiere il viaggio e che ovviamente si guardano bene dal descrivere i pericoli e le incognite a cui vanno incontro. “Molte di queste persone provengono da aree rurali – spiega Olivia Headon, rappresentante dell’Organizzazione internazionale per le migrazioni (Oim) di Sana’a, la capitale dello Yemen – non hanno completato gli studi e non hanno accesso a smartphones e a internet. Questo fa sì che credano più facilmente al quadro roseo dipinto dai trafficanti che li avvicinano promettendo grandi cose al di là del mare”. La Headon parla di un fenomeno altrimenti incomprensibile. Ogni anno decine di migliaia di africani, per l’85 per cento etiopi, decidono di emigrare illegalmente in Yemen pensando di raggiungere poi l’Arabia Saudita o altri stati della regione. Il viaggio è molto pericoloso nel tratto via terra e ancora di più in quello via mare, che inizia sulle coste africane. Ma è la destinazione l’incognita maggiore perché lo Yemen è in guerra da anni e sta patendo una delle crisi umanitarie peggiori del pianeta. Gli emigranti sempre più spesso si trovano bloccati nel paese senza mezzi di sussistenza, a rischio della vita, incapaci di proseguire, ma anche di tornare indietro, con l’unica speranza di poter usufruire prima o poi dei programmi di rimpatrio volontario dell’Oim. Però in questa situazione sono in tanti e l’opportunità di lasciare il paese non può essere offerta a tutti. Nel 2019 sono partiti dalle coste africane diretti in Yemen 138.000 emigranti. Nel 2020, nonostante l’emergenza Covid-19, gli emigranti africani irregolari sono stati più di 35.000.